

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. X
N. 5

RELAZIONE DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMPOSTA DEI DEPUTATI

Jervolino Angelo Raffaele, *presidente*; Malagugini e Colitto, *vicepresidenti*; Sampietro Umberto, Corbi e Menotti, *segretari*; Assennato, Basile Giuseppe, Bianco, Boidi, Bubbio, Cavallari Vincenzo, Corona Giacomo, De Francesco, D'Onofrio, Ebner, Foderaro, Jacometti, Martoni, Miceli, Michelini, Pignatelli, Polano, Sansone, Schiavetti, Schiratti, Tesaro, Vedovato, Viale;
De' Cocci, *relatore*

SULLA

ELEZIONE CONTESTATA PER LA CIRCOSCRIZIONE DI CAMPOBASSO (XXI) (MICHELE CAMPOSARCUNO)

Presentata alla Presidenza il 23 ottobre 1957

ONOREVOLI COLLEGI! — L'Assemblea è chiamata a pronunciarsi, a norma dell'articolo 23 del Regolamento, sulla proposta della Giunta delle elezioni di convalidare l'elezione del deputato Camposarcuno Michele per la Circoscrizione XXI (Campobasso), già contestata il 16 luglio 1957 e discussa in seduta pubblica, con l'intervento delle parti, il 3 ottobre successivo.

La contestazione derivò dalla presenza di talune differenze che si ritenne di rilevare tra i documenti elettorali (verbali e riepilogo circoscrizionale) da una parte, e schede valide, appositamente recuperate per decisione della Giunta, dall'altra, per cui in quattro sezioni della Circoscrizione poteva prodursi un recupero di voti a favore del candidato Santoro Giuliano, sufficiente a sovvertire la graduatoria e a provocare l'annullamento della elezione del deputato Camposarcuno, nel frattempo proclamato al posto dell'onorevole Vittorino Monte, del quale la Camera nel febbraio 1956 dichiarò la ineleggibilità.

Nella seduta pubblica del 3 ottobre 1957 il rappresentante del candidato Santoro chiese in via preliminare la dichiarazione

di nullità della elezione dell'onorevole Camposarcuno, a norma dell'articolo 24 del Regolamento della Camera; ma tale istanza fu unanimemente respinta dalla Giunta, la quale volle riaffermare il principio, coerentemente seguito in oltre un secolo di vita parlamentare, che l'inefficacia della elezione non può mai essere definitivamente dichiarata dalla Giunta, ma deve essere proposta, sotto forma di annullamento, all'Assemblea che ha l'ultima parola al riguardo.

Nel merito, poi, degli errori di fatto che stavano alla base della contestazione, la Giunta non accolse a scrutinio segreto (con 8 voti favorevoli e 15 contrari) la proposta di annullamento, considerando insufficiente l'esame delle schede valide che non poté essere esteso alla totalità delle sezioni elettorali, e non determinante quello delle tabelle di scrutinio e dei verbali sezionali nel piego elettorale.

In conseguenza, nella seduta del 23 ottobre 1957, la Giunta delle elezioni, approvando la presente relazione, ha deliberato di proporre alla Camera la convalida dell'onorevole Camposarcuno.

DE' COCCI, *Relatore*.